



*Articoli di Moda*  
di Federazione Moda Italia – 13 febbraio 2015



## RENATO BORGHI: LA CONTRAFFAZIONE CORRE ANCHE SUL WEB

Su *Milano Finanza* dell'11 febbraio 2015 è stato pubblicato un articolo dal titolo emblematico: "Alibaba leader dell'e-commerce taroccato", in cui veniva illustrata l'inversione di rotta che sta compiendo sul tema della contraffazione il più grande portale del mondo di e-commerce, Alibaba, dopo che la "Amministrazione statale del commercio cinese che ha reso pubblico nei giorni scorsi un dossier elaborato nell'estate 2014 con accuse pesantissime al più importante sito e-commerce del mondo, dichiarando di aver effettuato controlli a campione, acquistando un centinaio di articoli e trovandone totalmente in regola meno di 20, più del 50% falsi e il resto non conforme agli standard qualitativi". Il Presidente di Alibaba, Jack Ma, sta infatti incominciando a dare seguito alle richieste di cancellazione degli annunci di prodotti contraffatti.

Lo stesso articolo su *Milano Finanza* di Marino Longon fa presente che una piccola azienda torinese, la Convey srl, che opera a livello internazionale nella protezione della proprietà intellettuale dei brand su internet, si è impegnata con successo a tutelare i marchi leader delle biciclette sportive e dell'abbigliamento sportivo. Il fatto più interessante della vicenda riguarda il metodo: l'azione di tutela non è stata promossa attraverso le vie giudiziali, ma a livello amministrativo con reclami circostanziati e intimazione ai provider di rimuovere i contenuti illeciti. A commento della notizia, il Presidente di Federazione Moda Italia, Renato Borghi ha affermato: «La contraffazione è un fenomeno criminale che non conosce crisi ed anzi si evolve, utilizzando in maniera sempre più importante il canale del web per trovare ulteriori sbocchi commerciali. Nel consigliare i consumatori verso acquisti "originali" nei negozi di fiducia e sui siti "sicuri", credo sia fondamentale contrastare la contraffazione anche via internet. Accordi volontari e codici di autoregolamentazione con specifici programmi di verifica dei diritti di proprietà consentirebbero, poi, ai titolari dei diritti – una volta identificata la violazione – di denunciare la contraffazione o ottenere la rimozione dell'offerta dal web. Resta comunque fondamentale promuovere l'azione di informazione e formazione del consumatore su rischi e conseguenze derivanti dall'acquisto di prodotti contraffatti: dai rischi penali, ai potenziali danni derivanti dall'utilizzo di materiali pericolosi per la salute e per l'ambiente, passando attraverso una riflessione sulla assoluta mancanza di garanzie di qualità e sugli aspetti etici e sociali che stanno dietro all'acquisto di un prodotto taroccato».

